

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

***Seduta consiliare
2 Febbraio 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

02 Febbraio 2011

**RESOCONTO SOMMARIO N. 36
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 02 FEBBRAIO 2011**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.40

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta. Ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. 53/2.

Registro generale n. 53/2 - presentata dal Consigliere Gianfranco Valiante (PD)

Oggetto: Legge regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo sviluppo economico regionale"

Risponde l'Assessore allo Sviluppo Economico, Sergio Vetrella

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gianfranco Valiante.

VALIANTE G., PD: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Sergio Vetrella per la risposta.

VETRELLA, Assessore allo Sviluppo Economico: in relazione "agli incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo sviluppo economico regionale", riferisce all'interrogante: sull'iter procedurale avviato, sullo

stato effettivo dell'attività istruttoria in merito ai progetti presentati, sulle motivazioni che hanno determinato i ritardi, sulle azioni già intraprese e che l'Assessorato competente intende porre in essere nell'immediato per accelerare il completamento della procedura e, infine, sui tempi previsti per il completamento dell'iter istruttorio di tutti i progetti presentati e per l'approvazione ed il finanziamento dei progetti ritenuti idonei.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

VALIANTE G., PD: ringrazia l'Assessore che ha tracciato nella sua interezza l'iter procedurale del Piano di azione per lo sviluppo economico regionale, dichiara, altresì, di essere insoddisfatto e lamenta la carenza organizzativa della struttura amministrativa dell'Assessorato regionale competente

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. 59/2.

Registro generale n. 59/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)

Oggetto: Iniziative volte alla tutela e alla salvaguardia del territorio ricadente nel Comune di Presenzano (CE) in ordine alla realizzazione di centrali di produzione elettrica

Risponde il Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gennaro Oliviero.

OLIVIERO, PSE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Sergio Vetrella, in sostituzione del Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro.

VETRELLA, Assessore allo Sviluppo Economico: comunica che la cancellazione della centrale di Presenzano dalle linee di indirizzo a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011**

regionale degli emendamenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 6/08/2009 avente ad oggetto "Aggiornamento annuale del Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale (PASER), ai sensi del comma 1 dell'articolo 27 della L.R. n. 1 del 19/01/2007, non ha, comunque, modificato la proposta del Piano energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con delibera di Giunta regionale n. 475 del 18 marzo 2009, che continua, quindi a recepire gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nel testo originario delle linee di indirizzo. Riferisce, altresì, all'interrogante che la futura valutazione di nuove proposte progettuali di centrali termoelettriche sarà certamente coerente e funzionale con la politica energetica regionale che si propone come primari obiettivi il pareggio del bilancio elettrico e la riduzione delle emissioni.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per la replica.

OLIVIERO, PSE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta in quanto non pertinente.

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. 55/2.

Registro generale n. 55/2 - presentata dal Consigliere Pasquale De Lucia (UDC)

Oggetto: Mancata bonifica "Emergenza ambientale Polvica" Comune di Roccarainola

Risponde l'Assessore all'Ambiente, Romano

PRESIDENTE: comunica che l'interrogazione in oggetto è rinviata per l'assenza dell'Assessore Giovanni Romano per ulteriori impegni istituzionali.

Passa all'interrogazione reg. gen. n. 57/2

Registro generale n. 57/2 - presentata dal Consigliere Anita Sala (IDV)

Oggetto: Legge n. 40 del 2004 – Mancato inserimento del Piano Ospedaliero della procreazione assistita

Risponde il Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Anita Sala.

SALA, IDV: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Edoardo Cosenza per la risposta, in sostituzione del Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro

COSENZA, Assessore ai lavori pubblici: riferisce all'interrogante che la materia oggetto dell'interrogazione è disciplinata dall'articolo 18 della legge n. 40 del 2004 che assegna alle Regioni i fondi per il miglioramento dell'accesso alla Procreazione Medicalmente Assistita da parte delle coppie non fertili mediante riparto annuale. Riferisce, altresì, che il piano ospedaliero approvato con decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27/09/2010 disciplina l'attribuzione dei posti letto. Rappresenta, inoltre, che sono in elaborazione i criteri per il riparto dei fondi ex articolo 18 legge 40 del 2004 che consentiranno l'apertura di nuove strutture e il potenziamento di quelle già esistenti al fine di ridurre la migrazione extraconiugale, tanto nella considerazione del vincolo di destinazione imposto ai fondi dall'articolo 18 citato.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per la replica.

SALA, IDV: sottolinea l'estrema delicatezza della materia, quale la procreazione assistita, di cui all'interrogazione e la necessità di sensibilizzare sull'argomento gli Enti istituzionali al fine di una rivisitazione della legge a riguardo.

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. n. 58/2

Registro generale n. 58/2 - presentata dal Consigliere Angelo Polverino (PDL)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

02 Febbraio 2011

Oggetto: Attività estrattiva – Cava Vittoria nel Comune di Maddaloni (CE)

Rispondono l'Assessore alle Cave e Torbiere, Edoardo Cosenza e l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Angelo Polverino.

POLVERINO, PDL: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Edoardo Cosenza per la risposta.

COSENZA, Assessore alle Cave e Torbiere: riferisce all'interrogante sull'attività di istruttoria tecnico-amministrativa e sullo svolgimento dei lavori della Conferenza dei Servizi che ha avuto ad oggetto il progetto proposto dalla Cementir Italia s.r.l., ai sensi dell'articolo 27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle attività estrattive.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per la replica.

POLVERINO, PDL: dichiara di non essere soddisfatto della risposta e manifesta profonda preoccupazione per la zona d'interesse e chiede di dislocare in altre aree i cementifici.

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. n. 61/2

Registro generale n. 61/2 - presentata dai Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis

Oggetto: Fondi Europei – Velocità della spesa

Risponde il Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS, Popolari Udeur: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cosenza per la risposta, in sostituzione del Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai lavori pubblici: in primis condivide con l'interrogante l'importanza e l'attualità dei temi di cui all'interrogazione.

Riferisce che i "fondi strutturali" nel ciclo di programmazione 2000-2006 non hanno rappresentato effettivamente quello spunto aggiuntivo in grado di determinare una crescita virtuosa dell'economia competitiva. Ritiene, pertanto, essenziale evitare che lo stesso fenomeno si ripeta nel periodo di implementazione del programma 2007-2013.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per la replica.

DE FLAVIIS, Popolari Udeur: dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: prende atto che all'ordine del giorno della seduta odierna non sono iscritte altre interrogazioni, ringrazia gli intervenuti ed i mezzi di comunicazione.

Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 11.45

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011****RESOCONTO INTEGRALE N. 36
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 02 FEBBRAIO 2011****Presidenza del Presidente
Indice degli argomenti trattati:****• Question Time****Inizio lavori ore 10.40**

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

**Legge regionale 28 novembre 2007 n. 12
"Incentivi alle imprese per l'attivazione
del Piano di Azione per lo sviluppo
economico regionale"**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Legge regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo sviluppo economico regionale"

reg. gen. n. 53/2 a firma del Consigliere Gianfranco Valiante (PD)

VALIANTE G. (PD): Premesso che l'articolo 2 della Legge Regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" ha istituito il Contratto di Programma Regionale,

finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale; che con Deliberazione n. 514 del 21 marzo 2008 la Giunta Regionale ha provveduto a stanziare, con riferimento al "Contratto di Programma Regionale" la somma complessiva di euro 455.000.000,00 e che il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura relativa al contratto di programma regionale è scaduto il 31 dicembre 2008;

che obiettivo del Contratto di Programma è quello di promuovere l'implementazione di piani complessivi di interventi da attuare sul territorio campano finalizzati a sostenere i settori strategici ritenuti fondamentali per il rilancio dell'economia regionale e la riqualificazione del tessuto produttivo della Campania;

che risultano essere state presentate n. 88 domande e di finanziamento (557 imprese partecipanti) per un totale complessivo di investimenti pari a circa 2.6 miliardi di euro con un investimento medio per progetto pari a 30 milioni di euro e per impresa a circa euro 4,5 milioni;

che a circa due anni dall'avvio della procedura, nessuna delle aziende partecipanti ha ricevuto finanziamento alcuno e che la maggior parte dei progetti è ancora nelle fasi iniziali dell'iter valutativo; che ormai da molti mesi sembra che l'iter istruttorio si sia del tutto fermato e che non si stia procedendo con la dovuta celerità nel vaglio istruttorio di progetti così numerosi e imponenti dal punto di vista economico – finanziario;

che i ritardi nella conclusione della procedura e nella relativa assegnazione dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

fondi potrebbe alimentare nelle imprese un clima di sfiducia e di incertezza, rispetto agli investimenti pianificati sul territorio regionale, con gravi ripercussioni sul tessuto produttivo locale e sulla tenuta occupazionale.

Interrogo il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alle attività produttive per conoscere:

- a) lo stato effettivo dell'attività istruttoria;
- b) le motivazioni che hanno causato i ritardi sopra descritti;
- c) le azioni che intendano porre in essere nell'immediato per accelerare il completamento della procedura;
- d) i tempi previsti per il completamento dell'iter istruttorio di tutti i progetti presentati e i tempi previsti per l'approvazione o il finanziamento dei progetti ritenuti idonei. Tutto questo con l'obiettivo di dare risposte concrete alle aziende partecipanti e, di conseguenza, a tutto il territorio campano già duramente messo alla prova dalla perdurante crisi macro e micro – economica degli ultimi anni.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella.

VETRELLA, Assessore allo sviluppo economico: In riscontro all'interrogazione del Consigliere Variante si rappresenta quanto segue: Innanzitutto la procedura avviata con l'avviso approvato con DD217 del 2008 pubblicato sul Burc del 2008: Apertura termini di presentazione delle domande, 19 giugno 2008, chiusura 31.12.2008, in base al DDADC12 settore 02848 del novembre 2008 pubblicato sul BURC 53 del 2008. Programmazione finanziaria delle risorse destinata allo strumento agevolativi effettuata con deliberazione 514/2008.

In base all'avviso approvato con il DD2008.217 nell'iter procedurale del

contratto di programma regionale possono distinguersi cinque fasi: La prima fase è l'accesso, questa fase si apre con la pubblicazione di un bando per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse su base territoriale o settoriale e la presentazione delle domande di accesso da parte dei soggetti proponenti, la seconda è la fase istruttoria di ammissibilità della domanda di accesso e della relativa documentazione, finalizzata alla verifica delle condizioni e dei requisiti richiesti, in caso di esito positivo, comunicazione scritta all'AGC, al proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, in caso di esito negativo, comunicazione scritta dell'AGC al proponente con relative motivazioni.

La terza fase della valutazione. La valutazione di validità e fattibilità del piano di intervento e domande ammissibili, l'attività è coordinata dall'AGC12 attraverso il coinvolgimento di settori regionali di competenza, rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare in apposita conferenza dei servizi. Il termine "conferenza dei servizi" è espressamente contenuto nell'art. 22 comma 1 del disciplinare, ma non si tratta della conferenza dei servizi di cui alla legge n. 241/90, quanto piuttosto di un organismo collegiale intersettoriale, all'interno della stessa Amministrazione previsto ed istituito ai fini dello svolgimento congiunto delle attività di valutazione della validità e fattibilità del piano complesso di intervento dei progetti che hanno superato la fase di ammissibilità. Ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione a cui è preposta, la conferenza dei servizi si avvale di specifiche unità istruttrici, una per ciascuna delle materie interessate dal processo di programmazione negoziata, coordinata dai singoli componenti della conferenza stessa, l'attività di valutazione e della validità e fattibilità dei piani di intervento, svolta dalle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

singole unità istruttrici si conclude con la presentazione alla Conferenza, per il tramite del componente, competenti materie di una relazione istruttoria attestante la rispondenza del progetto criteri previsti dall'articolo 23 del disciplinare del contratto di programma regionale approvato con DGR417/2008. La conferenza dei servizi, analizzate le relazioni istruttorie redatte da ciascuna unità istruttrice, esprime una valutazione di sintesi del piano progettuale attraverso la redazione istruttoria finale da presentare al settore 01 dell'AGC12.

Per i programmi di investimento, che riguarda la fase di valutazione che si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e ne detta le motivazioni.

La quarta fase è la negoziazione del contratto, sulla base della valutazione, la Regione negozia, con i proponenti, le variazioni e integrazioni al piano progettuale prestando e l'eventuale impegno di altri enti interessati per favorirne l'attuazione.

Nel caso in cui l'intervento sia rivolto a programmi territoriali, comunque interessanti, direttamente o indirettamente enti locali, devono essere definiti gli impegni di tali enti in ordine alle infrastrutture di supporto, alle eventuali semplificazioni procedurali volte a favorire la localizzazione degli interventi. Per i programmi di investimento, per i quali la fase di negoziazione non si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni. La quinta fase dell'approvazione è la stipula del contratto. A seguito di positiva conclusione dell'istruttoria, nel rispetto dei criteri di priorità fissati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il piano di intervento è approvato dalla Giunta regionale, l'approvazione della Giunta costituisce presupposto per la stipula del

contratto di programma la cui forma stessa è approvata dalla Giunta regionale per la concessione delle agevolazioni.

Lo stato effettivo dell'attività istruttoria. Nell'ambito della procedura avviata con il DD217/2008 sono stati presentati 88 progetti per un totale di 557 imprese, allo stato, sugli 88 presentati, 67 progetti hanno superato la fase 2 di ammissibilità delle domande di accesso e della relativa documentazione, con relativa comunicazione finalizzata alla verifica delle condizioni dei requisiti richiesti.

Tredici non l'hanno superata, con relativa comunicazione. Sei progetti risultano di istruttoria di ammissibilità, due progetti sono stati ritirati. Le attività di valutazione: terza, quarta e quinta fase, esclusa la stipulazione del contratto, sono state completate, con relativa deliberazione di approvazione dei piani di intervento per 12 dei 67 progetti che hanno superato la fase di ammissibilità.

Per due dei progetti approvati, pastificio di Mattino Gaetano & fratelli s.p.a si è provveduto alla concessione delle agevolazioni, nel senso di ammissione formale, al finanziamento da parte del responsabile di obiettivo operativo e dall'impegno di spesa. Non è stato sottoscritto nessun contratto in quanto attualmente è in corso, con l'autorità di gestione, la verifica dello schema di contratto di programma regionale approvato dalla Giunta con deliberazione 1324 del 2009 ai fini dell'adeguamento, alle disposizioni contenute nel manuale di attuazione del PO FER 2007 – 2013 approvato con DGR 1715 del 2009.

Motivazioni che hanno causato ritardi. In base a quanto stabilito dal comma 21 dell'articolo 14, decreto legge n. 78/2010, ritardi al momento dell'insediamento della nuova Giunta, sono stati revocati di diritto i conferimenti di incarichi dirigenziali al personale esterno all'amministrazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

regionale e i contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenza, di collaborazione coordinata, continuava e assimilati, deliberati, stipulati o prorogati dalla Regione in violazione del patto di stabilità.

Nella previsione di legge rientrano: l'incarico di dirigenza del servizio 02, valutazione di attività negoziali del settore 01 dell'AGC12, competenti in base alla DGR 518/2008 alla gestione delle attività preliminari, all'approvazione e alla stipula dei contratti di programma regionali.

Gli incarichi di dirigenza presso altre aree, attribuite a componenti della conferenza dei servizi di cui all'articolo 22 del disciplinare del contratto di programma regionale. Le forme di supporto all'Amministrazione regionale sono espressamente previste dalla legge, dal Regolamento e dal disciplinare per gli adempimenti istruttori di valutazione per la concessione delle agevolazioni e per le altre attività connesse al contratto di programma regionale.

Nella DGR 1441/2008 di approvazione dei criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza dei servizi competente alla valutazione di validità e fattibilità del piano di interventi e delle domande ammissibili è previsto il ricorso a specifiche unità istruttrici, una per ciascuna delle materie interessate dal processo di programmazione negoziata, coordinate dai singoli componenti della conferenza stessa.

Nel DDAGC12 n. 7 del 2009 "Nomina componenti unità istruttrici di cui alla DGR 1441/2008" erano stati individuati quali componenti dell'unità istruttrice per l'AGC12 oltre al personale interno all'ammissione legge regionale risorse all'uopo designate da società in house o RTI, titolari di servizi di supporto consulenziale ed assistenza tecnica, all'epoca di adozione del decreto medesimo.

In virtù del richiamato comma 21 dell'articolo 14 e decreto legge 78/2010, tali contratti non sono più in essere e pertanto l'unità istruttrice per lo sviluppo economico era rimasta sguarnita di gran parte degli esperti. Professionalità non rinvenibili all'interno dell'Amministrazione e per tali motivi individuata all'esterno con le modalità indicate, oltre che del dirigente con funzione di coordinamento, il responsabile del servizio 02 e del servizio 01 dell'AGC12 servizio privo di titolare.

Azioni già intraprese e che si intende porre in essere nell'immediato per accelerare il complemento della procedura, con DDAGC12 n. 10 del 2010 "Sostituzione componenti tra conferenza servizi costituita con decreto dirigenziale n. 6/2009" ai sensi dell'articolo 2 del disciplinare approvato con DGR 417/2008 è stata ricostituita la Conferenza dei servizi di cui all'articolo 22 del disciplinare del contratto di programma regionale, con la sostituzione dei componenti esterni, è venuto meno per effetto delle richiamate disposizioni normative con personale interno all'amministrazione regionale.

Va evidenziato che in virtù delle istituzioni relative alla violazione di patti di stabilità, gli incarichi dirigenziali rimasti sguarniti all'esito della revoca di conferimento del personale esterno, all'amministrazione regionale, attualmente risultano attribuiti, ad interim, al personale interno, pertanto i dirigenti dell'AGC12, nuova nomina nella conferenza dei servizi, sono responsabili di numerose altre delicate funzioni con tutte le conseguenze che facciano intuire rispetto all'andamento delle attività.

Inoltre, il servizio 02 "Valutazione e attività negoziali" del settore 01 dell'AGC12, competente alla gestione delle attività preliminari alla stipula dei contratti di programma regionali, vede attualmente assegnati unicamente un funzionario e un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

dipendente di categoria B, in conseguenza alla richiamata revoca disposta in esecuzione del comma 21 dell'articolo 14 del decreto legge 78/2010.

Anche in questo caso, con tutte le conseguenze è facile intuire rispetto all'andamento delle attività.

La Conferenza dei servizi, nella nuova composizione, si è riunita il 4 ottobre 2010 per un riepilogo generale dello stato effettivo delle attività in corso ed una ricognizione delle attività da porre in essere per ottimizzare l'istruttoria delle pratiche. Con il DDAGC12 n. 12 del 4.11.2010 "Nomina componenti unità istruttivi di cui alla DGR1441 del 2008" è stata ricostituita l'unità istruttrice di cui alla DGR n. 1441/2008 con il coinvolgimento del personale in organico all'AGC12 e all'AGC 14 e con la previsione dell'eventuale ricorso, in assenza di specifiche professionalità rinvenibili tra i dipendenti di ruolo dell'amministrazione regionale, a professionisti esterni iscritti nell'ordine.

PRESIDENTE: Le chiedo la cortesia di sintetizzare perché abbiamo un'ora. Sono 3 minuti previsti per la risposta, siamo arrivati a 10, poi c'è il proponente.

VETRELLA, Assessore allo sviluppo economico: Il problema che abbiamo in corso è quello del contratto, per poter stipulare il contratto, quindi, non ci sono le persone, ho chiesto più volte ulteriori persone, per quanto riguarda il discorso specifico, il contratto da ottobre ad oggi non è stato ancora liquidato dall'area che lo doveva fare. Il percorso che è stato fatto non ha perseguito l'ordine cronologico, per cui la situazione attuale è che solo per il primo potrebbe essere fatto il contratto e nessun altro.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

VALIANTE G. (PD): Devo ringraziare la cortesia dell'Assessore allo sviluppo

economico, peraltro ha tracciato l'iter di questo contratto di programma, ma sono assolutamente insoddisfatto della risposta che ci fa comprendere la confusione e la disorganizzazione che regna, purtroppo, negli uffici della Giunta regionale, non possiamo certo dire a diverse decine di imprese, lei ha detto che sono 88 domande di finanziamento, 557 imprese partecipanti, per un investimento privato che va oltre il miliardo di euro, con 6 mila posti di lavoro potenziali in Campania, non possiamo rispondere che manca il dirigente, l'impiegato o il funzionario.

La risposta è deludente, lo stato dell'arte non può essere questo dopo quasi tre anni. Ovviamente aggiungo anche le responsabilità del vecchio Governo, non voglio strumentalizzare né fare demagogia, ma credo che su questo punto occorra una svolta indispensabile.

Crediamo di poter dare tutto il contributo, il supporto, l'ausilio, però, credo che questo fatto, in un momento di crisi in cui versa il Paese, segnatamente la nostra Regione, risponde così com'è, la ringrazio per la spontaneità della risposta che è quella sicuramente autentica, ma sicuramente rispetto alle imprese, rispetto ad una aspettativa notevole del lavoro che c'è in Regione, non possiamo rispondere e restare inerti.

**Iniziative volte alla tutela e alla
salvaguardia del territorio ricadente nel
Comune di Presenzano (CE) in ordine
alla realizzazione di centrali di
produzione elettrica**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziative volte alla tutela e alla salvaguardia del territorio ricadente nel Comune di Presenzano (CE) in ordine alla realizzazione di centrali di produzione elettrica" reg. gen.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

n. 59/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.

OLIVIERO, (PSE): Premesso che le scelte relative alla produzione dell'energia sul territorio sono uno dei punti fondamentali della crescita regionale determinandone le linee di sviluppo;

il territorio della Provincia di Caserta ricadente nell'area afferente il Comune di Presenzano è gravato dalla presenza di numerose infrastrutture quali elettrodotti il cui impatto ambientale e le ricadute sul piano dell'inquinamento ne hanno già sensibilmente alterato l'intero equilibrio;

nell'ambito dei principi fondamentali derivanti dalla normativa comunitaria e statale in materia di energia, la Regione Campania esercita potestà legislativa e regolamentare, nonché tutte le funzioni amministrative concernenti produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia, in ottemperanza di quanto stabilito dall'articolo 3, del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. stante l'unitario esercizio a livello regionale delle concernenti attività;

Considerato che nella seduta del 23 settembre 2009 il Consiglio Regionale della Campania approvava all'unanimità un Ordine del Giorno che impegnava la Giunta e il Consiglio stesso, per quanto di propria e rispettiva competenza, alla modifica del Testo definitivo del PASER eliminando il sito di "Presenzano" come punto di localizzazione di centrali per la produzione di energia elettrica, disponendo, al riguardo, l'immediata sospensione di tutte le procedure amministrative relative a progetti all'uopo presentati sino all'approvazione definitiva del PASER impegnando, in tal senso, la Giunta Regionale a non presentare comunque alcun assenso alle procedure in corso relativamente all'apertura di nuove centrali elettriche basate sull'utilizzo di risorse tradizionali (petrolio\gas) o

comunque a sottoporre le stesse alla esplicita preventiva approvazione del Consiglio; nella seduta del 29 dicembre 2009 il Consiglio Regionale procedeva all'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 1378 del 6 agosto 2009 "Revoca DGR n. 1327 del 31/07/2009 e riproposizione approvazione aggiornamento annuale del piano di azione per lo sviluppo economico regionale (PASER) ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale. n. 1 del 19 gennaio 2007" pubblicata sul Burc. n. 9 del 27 gennaio 2010 sancendo così l'eliminazione del sito di Presenzano quale punto di localizzazione di centrali per la produzione elettrica;

Atteso che in questi anni le società che hanno presentato progettazioni, in attesa di ricevere i legittimi pareri non sono neppure comparse per un necessario confronto con il territorio di cui sopra;

non esiste sul territorio regionale una esigenza aggiuntiva di offerta di energia elettrica tradizionale rispetto alle fonti già attive e ciò anche in considerazione di una crisi dei settori produttivi il cui superamento passa anche attraverso un diverso modello di sviluppo che superi la produzione di energia elettrica attraverso risorse comunque tradizionali;

nella Provincia di Caserta insistono già attive numero due centrali a metano ed una di proprietà dell'ASI della Provincia di Caserta, costruita con fondi della Cassa del Mezzogiorno, la quale non è entrata mai in funzione, nello specifico: la produzione di energia elettrica da fonte convenzionale, valutando gli impianti, di cui sopra, insistenti nei comuni di Sparanise, Teverola, nonché gli impianti termoelettrici di Maddaloni e, nuovamente Teverola, rappresentano il 54% della produzione elettrica regionale da fonte convenzionale.

Si interroga il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

se la S.V. è a conoscenza dei fatti sopraesposti;

i tempi per risolvere la questione al fine di ripristinare il rispetto degli atti amministrativi aventi forza di Legge prodotti dal Consiglio Regionale della Campania.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella in rappresentanza del Governo.

VETRELLA, Assessore allo sviluppo economico (11.03): La cancellazione della centrale di Presenzano dalle linee di indirizzo quale delocalizzazione di parte di quanto previsto ad Orta di Atella, pagina 48 e 51 delle linee di indirizzo, avvenuta in data 2009, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale e degli emendamenti alla deliberazione della Giunta regionale n. 13/78 del 2009, non ha comunque modificato la proposta del piano energetico ambientale regionale PEAR approvato con DGR 475 del 18.03.2009 che continua a recepire gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nel testo originario delle linee di indirizzo. Anche a prescindere dalle immutate indicazioni di delocalizzazione a Presenzano della centrale di Orta di Atella contenuta nella proposta di PEAR, l'eliminazione di riferimento a Presenzano, presenti nelle linee di indirizzo, non preclude una positiva valutazione del progetto Presenzano come previsto, a riguardo, dalle medesime linee di indirizzo, come da ultimo emendate, laddove prevedono, espressamente, la possibilità che in futuro siano valutate altre proposte di insediamento di centrale termoelettrica a gas naturale.

Ne deriva che la futura valutazione di nuove proposte progettuali di centrali termoelettriche, risulta coerente e funzionale con la politica energetica regionale che si propone, come vari obiettivi pianificati, il pareggio del bilancio elettrico alla riduzione dell'emissione.

La DGR 961 del 2008 stabilisce che appare opportuno declinare le future politiche energetiche regionali in documento d'indirizzo strategico che nell'ottica dell'imminente approvazione del piano energetico ambientale regionale definisca gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e l'induzione delle emissioni al 2013 e al 2020 mediante un approccio strategico che esamini i processi in atto, definisca una razionalizzazione e traduca gli obiettivi in impegni specifici articolati per fonte energetica al settore economico.

Nelle linee d'indirizzo è previsto che entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere almeno pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale.

Il piano energetico regionale, linee d'indirizzo strategico approvate con deliberazione n. 962 del 2008, prevede un fabbisogno energetico al 2013 pari ad oltre 20.500 Gwatt; lo stesso documento precisa che entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale. Ne consegue un obiettivo minimo di Gwatt - ora, lo stesso documento precisa che entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere almeno pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale. Ne consegue un obiettivo minimo di Gwatt da fonte convenzionale pari a 15.375. Dai dati si rileva una produzione da fonte convenzionale pari a circa 8.310, lo stesso piano è riportato in dati di fabbisogno energetico regionale, per l'anno 2008, in Gwatt di 19.100 su cui ha inciso la riduzione del fabbisogno industriale mentre gli altri comparti continuano a crescere. L'attesa ripresa del fabbisogno elettrico a livello industriale, qualora fosse lento, non può che confermare la crescita complessiva del fabbisogno elettrico regionale stimato al 2013.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Negli anni 2009 – 2010 è stata autorizzata la sola centrale di Luminosa a Benevento per Megawatt di picco 385. Il deficit da colmare è pari a Gwatt 7.065 e non può essere colmato soltanto dall'entrata in esercizio di tale centrale. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

OLIVIERO (PSE): Grazie Assessore! Non posso che ritenermi insoddisfatto perché nella risposta lei non ha dato nessun riscontro al fatto che ci sia già una centrale costruita e mai entrata in funzione nella zona Asi di Marcianise, perché se ne costruisca un'altra, oltre al fatto che la Commissione Ambiente, la settimana scorsa, ha licenziato all'unanimità la proposta di legge sul PEAR, proposta da me e adesso posta all'attenzione della Commissione bilancio e dell'Aula, quindi, in quella proposta approvata all'unanimità in Commissione è cancellato "Presenzano"; di questo lei e il Presidente della Giunta regionale dovete tener conto perché dopo il bubbone dei rifiuti non ci dobbiamo aspettare il bubbone dell'energia.

**Mancata bonifica "Emergenza
ambientale Polvica" Comune di
Roccarainola**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Mancata bonifica "Emergenza ambientale Polvica" reg. gen. n. 55/2 a firma del Consigliere Pasquale De Lucia (UDC), già distribuita in Aula.

Questa interrogazione viene rinviata per assenza dell'Assessore preposto per impegni istituzionali, quindi, passiamo a quella successiva.

**Legge n. 40 del 2004 – Mancato
inserimento del Piano Ospedaliero della
procreazione assistita**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Legge n. 40 del 2004 – Mancato inserimento del Piano Ospedaliero della procreazione assistita" reg. gen. n. 57/2 a firma del Consigliere Anita Sala (IDV), già distribuita in Aula.

SALA (IDV): Presidente del Consiglio e della Giunta, premesso che in Campania non sono stati mai utilizzati i fondi che l'art. 18 L.40 attribuisce ai governi locali soldi mai arrivati, fatto salvo il 2005, perché la Ns. Regione non ha mai inviato il piano su come intende utilizzare tale fondo.

Eppure la Campania avendo il più alto tasso di coppie in età fertile dovrebbe percepire una quota più alta.

Nell'ultima relazione al Parlamento si apprende che la Campania non ha ancora inviato al Ministero la documentazione relativa all'impiego delle somme stanziare per il 2009;

quasi tre milioni di euro previsti dalla Legge (risorse finalizzate per l'adeguamento delle strutture pubbliche) non sono mai stati utilizzati. Quindi le coppie campane che non hanno la possibilità di rivolgersi al privato sono discriminate e sono costrette ad alimentare quel flusso della migrazione sanitaria, che costa alle casse della Regione il 50% del deficit annuo della Campania ossia 450 milioni di euro;

in Campania dei dieci centri pubblici dichiarati al Registro, in realtà ne sono funzionanti solo cinque e con grandissima difficoltà.

Essi sono: Moscati di Avellino; Rummo di Benevento; Vallo della Lucania; Università Federico II e Pozzuoli (ove però manca l'embriologa). Gli altri cinque previsti sulla carta (Cardarelli, San Sebastiano di Caserta, Ospedale San Paolo e Ospedale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Frattamaggiore) sono stati chiusi per mancanza di requisiti e sono ignorati nel nuovo Piano Ospedaliero. Eppure la procreazione assistita rientra nei LEA quindi dovrebbero essere garantite a tutti i cittadini. A causa della scarsa e disorganizzata offerta pubblica le coppie campane sono costrette a rivolgersi al privato oppure ad altre regioni che in sede di compensazione riceveranno il rimborso delle tariffe dalla Ns. Regione, con evidente penalizzazione dei ns. conti a favore delle altre Regioni. Senza contare le lunghe liste di attesa che protraggono sempre di più i tempi “fertili” ossia il tempo in cui la coppia può avere un esito positivo di tali trattamenti. La legge 40 del 2004 sulla fecondazione assistita (di cui recentemente una sentenza della corte costituzionale dichiara l’illegittimità costituzionale all’art. 4 comma 2 e comma 3 in particolare, dichiara illegittima la parte che prevede l’unico e contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre, e la parte che non prevede che il trasferimento degli embrioni debba essere effettuato senza pregiudizio sulla salute della donna (comma 3);

la legge 40 del 2004 ha inoltre istituito il Registro Nazionale a cui obbligatoriamente debbono essere iscritti tutti i Centri italiani pubblici e privati. Dall’ultima relazione del Ministro Fazio emerge che in Italia sono presenti 349 centri. Al nord il 60% dell’offerta è pubblica. In Campania sono presenti 42 centri: 10 pubblici (ma funzionanti solo 3) e 32 privati.

Tutto ciò premesso e considerata la rilevanza dei fatti esposti in premessa, interrogo le SS.LL. per sapere:

perché l’applicazione della legge 40 non è stata inserita nel Piano Ospedaliero senza la procreazione assistita di Lea, affinché avvenga una pronta presentazione al Ministero del Piano di utilizzo dei fondi per l’anno in corso;

su cosa intende fare per sanare questo gap del turismo riproduttivo dannoso per la coppia e oneroso per le esangui casse della Regione;

affinché si utilizzino dei fondi anche a scopo epidemiologico per spiegare il dato, ancora empirico, ma che da più parti ci viene sottolineato, di un aumentata sterilità in Regione Campania da mettere probabilmente in relazione agli alti livelli di inquinamento chimico qui presenti (ricerca della diossina nei liquidi biologici).

PRESIDENTE: Risponde l’Assessore Cosenza in rappresentanza del Governo.

COSENZA, Assessore ai lavori pubblici: Su delega del Presidente leggo la sua risposta. Si fa riferimento all’interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere regionale Anita Sala e si trasmette la risposta predisposta dal coordinatore dell’area generale di coordinamento assistenza sanitaria.

Vi è una nota del coordinatore Mario Vasco che, poi, allegherò.

Con riferimento all’istanza di sindacati ispettivi in oggetto, si forniscono i seguenti elementi utili alla formulazione della risposta.

L’articolo 18 della legge 4004 assegna alle regioni i fondi per il miglioramento dell’accesso alla procreazione medicalmente assistita da parte delle coppie infertili mediante riparto annuale.

Tale riparto avviene indipendentemente dalla presentazione di piani e/o progetti di utilizzo. I fondi di cui al predetto articolo sono regolarmente erogati dal Ministero e acquisiti al bilancio regionale.

I fondi relativi agli anni 2004 e 2005 sono stati erogati alle aziende sanitarie secondo le disposizioni della GRC 2042 del 2005. Per le annualità successive sono in corso di elaborazione i criteri di assegnazione.

La ridotta funzionalità di alcuni centri pubblici è da attribuire più che a carenze di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

ordine strutturale, alle pesanti restrizioni imposte dal piano di rientro in termini di assunzione di personale essendo necessario, nel caso di specie, reperire personale altamente specializzato già presente negli organici delle aziende.

Tanto premesso, si forniscono i seguenti elementi in ordine ai singoli quesiti posti dall'onorevole interrogante: 1) Il piano ospedaliero approvato con decreto del responsabile Ad Acta n. 49 del 27.09.2010, allorché tratta la materia dei piani attuativi aziendali, testualmente dispone che: i posti letto attribuiti alla singola disciplina, in alcuni casi rappresentano i posti letto di più unità operative della stessa tipologia e in altri sono comprensivi anche di posti letto di discipline e affini riferibili a quella codificata, ad esempio, quelle attribuite alle unità operative di fisiopatologia della riproduzione, sono computati nei posti letto della disciplina, ostetricia e ginecologia;

2) non è necessario presentare al Ministero alcun piano di utilizzo dei fondi per l'erogazione degli stessi, bensì una relazione al consuntivo del loro utilizzo annuale.

Si fa presente, comunque, che il Ministero chiede la relazione dei fondi annualmente, senza tener conto che gli stessi vengono erogati con in media un anno di ritardo;

3) sono in corso di elaborazione i criteri per il riparto dei fondi ex articolo 18 legge 40 del 2004 già acquisiti al bilancio regionale, con l'obiettivo di incrementare l'offerta mediante l'apertura di nuove strutture e il potenziamento di quelle esistenti, al fine di ridurre emigrazioni extraregionali;

4) il vincolo di destinazioni imposte ai fondi dall'articolo 18 della legge 40 del 2004, non consente l'utilizzo degli stessi per finalità diverse da quelle volute dal legislatore, firmato il coordinatore Mario Vasco.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

SALA (IDV): In effetti si muove questo tipo di approccio della sanità a questo problema. Non abbiamo bisogno di richiedere i fondi però arrivano con molto ritardo. Spero che questa interrogazione possa far sì che questa problematica, molto sentita in una popolazione molto giovane della Campania, venga presa più in carico, perché, in effetti, dai dati che ho ricevuto anche dalla struttura, posso dire che per esempio, nel 2009 i pazienti che si sono sottoposti a questo tipo di trattamento sono 5.871, ben 4.216 nel reparto privato, mentre solo 1.655 nel reparto pubblico.

La differenza è enorme, per cui dobbiamo fare grossi sforzi per poter avere un 60% di pubblico e un 40% di privato, considerando che gli interventi sono per cicli semplici e per cicli più specializzati, ma la cifra che le persone e le coppie versano per poter essere assistite, va dai 4.000 ai 9.000 euro, quindi, non stiamo parlando di pochi soldi, specialmente in questo momento.

Voglio anche dire che mentre i privati hanno questo introito di circa 9.000 euro per trattamento, poi, magari, gli esami vengono fatti dagli enti pubblici, allora, penso che effettivamente questa legge, intanto, dovrebbe essere un po' rivista, ma questo è chiaro, si può fare la battaglia a livello nazionale, anche perché l'eterologa ci comporta turismo sanitario all'estero, fuori l'Italia, mentre questa parola "eterologa" non è ben capita, però è un atto d'amore che una delle due persone dà all'altra persona, per cui dovremmo anche rivedere perché in un momento di crisi, di pochi soldi, penso che queste cose le dobbiamo far fare in Italia.

**Attività estrattiva – Cava Vittoria nel
Comune di Maddaloni (CE)**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Attività estrattiva – Cava Vittoria nel Comune di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Maddaloni (CE)” reg. gen. n. 58/2 a firma del Consigliere Angelo Polverino (PDL), già distribuita in Aula.

POLVERINO (PDL): Premesso che i principi adottati in attuazione della tutela dell’ambiente sono disciplinati dagli artt. 2, 3, 9, 32, 41, 42, 44 e 117 della Costituzione; Che il vigente strumento di disciplina delle attività estrattive in Regione Campania è il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), approvato con Ordinanza n. 11 del 07.06.2006 pubblicata sul BURC n. 27 del 19.06.2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che in data 14.12.2010 sono stati chiusi i lavori della Conferenza dei Servizi indetta dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, avente ad oggetto: Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell’attività estrattiva della cava di calcare “Cava Vittoria” ricadente in Area di Crisi, funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale presentato ai sensi dell’art. 27 comma 3 e 4 delle N.d.A. del PRAE Ditta Cementir Italia s.r.l.;

che la Cava Vittoria ricade in Area di Tutela Paesistica L. 1497/39, secondo l’allegato cartografico al PRAE per le Aree soggette a vincoli paesistici.

Che l’art. 7 del PRAE:

al comma 1 vieta l’attività in tutte le aree soggette a vincolo paesistico ed archeologico;

comma 2 deroga l’autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva, nelle aree perimetrate, al parere favorevole dell’autorità preposta alla tutela del vincolo.

Tenuto conto del parere negativo del prot. n. 7036 del 08.04.2009 del Genio Civile, espresso dalla Direzione il regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, previo acquisizione dei pareri endoprocedimentali della Soprintendenza dei BB.AA. e P. per le Province di

Benevento e Caserta rispettivamente con nota prot. n. 2415 del 30.03.2009 e nota prot. 2295 del 30.01.2009;

che l’Amministrazione Comunale di Maddaloni, attraverso la Commissione Edilizia Integrata, ha espletato la propria attività istruttoria in materia di vincolo paesaggistico trasmettendo l’esito negativo alla competente Soprintendenza.

Interrogo le SS.LL. in indirizzo al fine di sapere:

Se sono a conoscenza che la Conferenza dei Servizi sopra citata si è espressa relativamente alla specifica vicenda, concedendo parere favorevole;

Quali sono le posizioni e i provvedimenti che assumeranno in merito.

PRESIDENTE: La parola all’Assessore Cosenza per la risposta.

COSENZA, Assessore alle Cave e Torbiere: Innanzitutto mi devo scusare per l’assenza, durante il Question time, dello scorso Consiglio, però c’è stato anche un piccolo equivoco, nel senso che avevo ampiamente giustificato la mia presenza al Consiglio perché ero Presidente di una Commissione di un concorso nazionale, quindi, avevo preannunciato la mia assenza, comunque mi scuso con l’onorevole Polverino e con il Consiglio regionale.

Rispondo per quanto di mia competenza, in realtà la mia competenza è come Assessore alle Cave, quindi, c’è il settore Cave che si interessa di attività più generali e poi nel caso specifico come settore provinciale Genio Civile di Caserta che, di fatto, il dirigente ha presieduto le conferenze dei servizi.

Ho una corposa relazione che mi ha preparato il Dirigente del settore, Nicola Di Benedetto, che allego, di cui, però, farei una sintesi per rimanere nei tempi, perché, di fatto, questa conferenza dei servizi ha avuto 20 riunioni. Relativamente a quanto chiesto dall’onorevole Polverino circa il parere dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

beni culturali, nel corso della quarta seduta del 16 aprile 2009, è stato presentato il parere negativo, ma il parere negativo presentato era sul progetto originario di ampliamento delle cave, quello presentato dalla Cementir che, poi, è profondamente mutato e molto variato in riduzione.

Non è un parere sul progetto finale Cementir.

Leggerei la sintesi del verbale della ventesima ed ultima seduta che si è tenuta il 14 dicembre.

E' stato acquisito il parere positivo di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione VIA della Regione, che dipende dall'Assessorato all'ambiente, relativo alla progettualità presentata, mentre si è constatato il perdurare del silenzio da parte della Sovrintendenza competente, che non ha espresso parere.

In ottemperanza alla legge 241/90, sarebbe stata un'omissione non farlo, i lavori sono stati dichiarati conclusi con le seguenti determinazioni che leggo: Il Presidente rammenta a tutti i presenti che l'oggetto dei lavori attualmente in corso nell'ambito della conferenza dei servizi de qua, il progetto presentato dalla Cementir Italia s.r.l. ai sensi dell'articolo 24 "Norme di attuazione del PRAE" che comprende sia degli interventi di coltivazione e ricomposizione ambientale con inversione dell'attuale pendenza del piazzale dell'esistente Cava Vittoria, quindi, la pendenza per far defluire le acque, la variazione per far correttamente smaltire le acque, sia del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale dell'area richiesta in ampliamento, con soluzione di continuità sul versante orientale della Collina San Michele.

Relativamente ai soli interventi apparsi sul Piazzale di Cava Vittoria, nella seduta di Conferenza del 31 marzo 2009 sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli enti interessati che si completano, in data

odierna, con il parere in materia del VIA Reso da autorità competente.

Per quanto riguarda gli interventi sull'area di ampliamento, il Presidente ricorda che l'originaria progettazione è stata ridotta a causa del regime vincolistico emerso nelle numerose sedute della Conferenza dei servizi, tale ipotesi progettuale è caratterizzata da un'area di 9,67 ettari ricadente all'interno dell'originario sito in ampliamento, dal quale sono state escluse le aree interessate dal rimboschimento eseguite dall'Amministrazione provinciale di Caserta, sul quale lo stesso ente ha espresso parere negativo all'intervento proposto e ancora a riduzione delle aree interessate dal livello di rischio idrologico R3 dell'autorità di bacino nord occidentale della Campania, quindi, ci sono state successive riduzioni delle aree.

Nell'ambito dell'area oggetto di proposta d'intervento, rientra anche una porzione interessata da incendi del 2001, costituente un lotto funzionale stracciabile dalla proposta progettuale relativa all'intera superficie su cui le amministrazioni competenti hanno già espresso parere negativo, confermato anche dal parere della Commissione VIA già richiamato e che pertanto risultano anche esse escluse dal progetto a farsi. Inoltre, in merito alla tutela del patrimonio storico – artistico, il Presidente rammenta che le aree non sono soggette a vincolo archeologico e architettonico come precisato nelle note riportate, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica depositato dal Comune di Maddaloni.

Sull'area restante, in sede di conferenza, gli enti competenti hanno espresso i propri pareri, i nullaosta e assensi comunque denominati: 1) l'amministrazione provinciale di Caserta ha espresso parere favorevole con prescrizione, relativamente in merito al vincolo idrogeologico; 2)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

l'autorità di bacino nord occidentale della Campania, in merito alle aree sottoposte a perimetrazione a rischio idrogeologico, nella seduta di comitato istituzionale del 23 luglio 2009 ha espresso parere favorevole approvando la ridefinizione del perimetro di pericolosità dell'area in esame, rimanendo a tutti gli effetti salvo e impregiudicato fino all'adozione del Pai, quanto previsto dallo stesso.

L'amministrazione comunale di Maddaloni, attraverso la propria Commissione edilizia integrata, ha espletato la propria attività istruttoria in materia di vincolo paesaggistico, trasmettendo l'esito negativo alla competente Sovrintendenza per l'espressione del proprio parere obbligatorio e vincolante.

La Sovrintendenza non ha espresso parere, nonostante sia stata sollecitata in più sedute. Essendo pervenuto il parere favorevole in materia di VIA ed essendo decorsi i tempi previsti dall'articolo 14 Ter comma 3 della 241 e successive modifiche, per la conclusione della conferenza, il Presidente dichiara chiusi i lavori della stessa.

A tal proposito, visti i pareri sopra indicati e preso atto della mancata espressione definitiva del proprio parere da parte della Sovrintendenza competente sul vincolo paesaggistico, relativamente ai quali, ai sensi del comma 6 bis dell'articolo 14 ter comma 7 della 241 del 1990 e successive modifiche, si ritiene acquisito l'assenso ai sensi dell'articolo 14 ter comma 6 Bis della 241/90 e successive modifiche. La Conferenza dei Servizi si conclude con esito favorevole all'intervento proposto dalla Cementir s.r.l..

Il progetto di ampliamento approvato riguarda una superficie pari al 22% della superficie di ampliamento inizialmente proposta e non prevede alcune ipotesi di riuso produttivo.

Gli uffici hanno dovuto prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi, altrimenti avrebbero avuto addirittura un comportamento omissivo e la Conferenza dei Servizi, secondo legge, si è conclusa positivamente.

Allego alla mia risposta tutta la relazione, più l'ultimo verbale della conferenza dei servizi, rimanendo a disposizione per tutti gli altri 19 verbali delle sedute.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

POLVERINO (PDL): Innanzitutto la ringrazio Assessore per il suo garbo, ma mi consenta di riservarmi nel ritenermi soddisfatto o insoddisfatto, perché ho necessità di leggermi tutta la relazione del Dirigente, ma ho necessità di approfittare di questi pochi minuti per trasmetterle il mio imbarazzo, il mio disagio, ma soprattutto la mia preoccupazione per una zona, la fascia di questa zona che va da Caserta a Maddaloni, che negli ultimi 30 anni ha dato tantissimo alla Regione Campania per quanto riguarda Cave e Cementifici. Non siamo contrari alle Cave e ai Cementifici, ma riteniamo che a quest'area bisogna necessariamente dare uno stop.

Il mio è un invito non al tecnico, ma alla politica, di questo so che ci sono tanti altri Consiglieri regionali, a cominciare dal Presidente, dalle minoranze, che sono d'accordo su questi temi, abbiamo la necessità di salvaguardare queste zone che hanno dato tantissimo alla Regione Campania, soprattutto in tema ambientale.

Non possiamo restare inerti davanti ad un ampliamento pari a 10 volte rispetto all'attuale situazione di quell'area. Siamo fortemente preoccupati, ci leggeremo le carte, vedremo se si dovrà seguire la battaglia con dei ricorsi, una cosa è certa: C'è la necessità forte, così come altri hanno già recepito in zona, vedi Moccia, c'è la necessità di dislocare in altre aree.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

La Provincia di Caserta ha due cementifici su tre, ha il 90% delle Cave della Regione Campania, noi abbiamo la necessità di decentrare in altre aree che possono sicuramente accogliere Cave e Cementifici, perché questa è diventata una zona ad alta densità demografica.

Abbiamo le case che si trovano dentro il Cementificio e dentro le Cave, allora abbiamo necessità di delocalizzare, allora le chiedo un aiuto, non in quanto tecnico, perché ritengo che a questo punto debba necessariamente intervenire la politica, allora, se ne dovranno fare carico soprattutto i Consiglieri regionali di maggioranza e di minoranza della Provincia di Caserta, perché è diventata una situazione difficilissima.

Sicuramente ci rincontreremo dopo aver approfondito il tema e la relazione dell'Ingegnere Di Benedetto. Grazie!

Fondi Europei – Velocità della spesa

PRESIDENTE: Interrogazione: “Fondi Europei – Velocità della spesa” reg. gen. n. 61/2 a firma dei Consiglieri Alessandrino, Leonardo e Ugo De Flaviis (Popolari – Udeur), già distribuita in Aula.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Grazie Presidente, grazie Assessore Cosenza per essere qui!

Premesso che l'obiettivo della politica regionale e dell'Unione Europea è di favorire la riduzione delle differenze strutturali esistenti tra le Regioni e l'Unione, lo sviluppo equilibrato del territorio comunitario nonché la promozione di un'effettiva parità tra le persone. Premesso che basata sul concetto di solidarietà e della coesione economica e sociale, la politica regionale dell'Unione si manifesta attraverso differenti interventi finanziari, in particolare

quelli dei fondi strutturali e del fondo di coesione.

Premesso che l'importanza della politica regionale dell'Unione Europea è testimoniata dal fatto che per il periodo 2007 – 2013 essa occupa il secondo posto nel bilancio dell'Unione Europea, con uno stanziamento pari a 348 miliardi di euro, che per lo stesso periodo alla Regione Campania sono stati assegnati 7 miliardi di euro, che detto stanziamento è oro in un periodo di crisi economica globale e di contrazione alla spesa pubblica, considerato che sul totale dei 7 miliardi di euro stanziati per la Campania, nei primi tre anni del piano europeo, sono stati spesi appena 700 milioni di euro, pari a circa il 10% dei fondi disponibili, sottolineo che il detto ritardo, da un lato vanifica completamente la politica regionale dell'Unione Europea, mentre dall'altra non favorisce il recupero con il nord, sottolineando ancora che la scarsa dotazione di capitale fisso con il conseguente ritardo nell'introdurre innovazione ai processi produttivi in Italia ha determinato, negli ultimi dieci anni, una forte perdita di competitività, ricordato ancora che in tema di produttività, secondo gli ultimi dati Istat, la Campania è di 12 punti sotto la Lombardia, 6 al Piemonte e all'Emilia Romagna e persino un punto sotto la Sicilia; che il Pil Campano, nel 2009, era pari a 63,7% del Pil italiano e il più basso dell'intero Paese. Premesse tutta una serie di valutazioni tutte fondate e che non sto qui a ripetermi per non annoiarvi, ritenuto che i fondi europei, invece, sono lo strumento che le imprese e le autorità di politica economica regionale devono usare per uscire dalla perdurante crisi economica e che nel corso dell'anno finanziario 2011 occorre appaltare i lavori per un miliardo e 700 milioni di euro per erogare i relativi fondi entro il 31 dicembre, altrimenti rischiamo il definanziamento, interroghiamo il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Presidente della Giunta regionale per sapere, come più volte abbiamo già chiesto, se intende sbloccare, in tempi rapidi, i fondi congelati all'indomani dell'insediamento della nuova Giunta regionale, privilegiando i progetti più produttivi e più rispondenti, per alleviare le difficoltà grandi in cui versano le aree di crisi della nostra Regione.

In secondo luogo se intende mantenere, come Stella Polare, la crescita del capitale fisso e dell'innovazione puntando alla riduzione della disoccupazione in particolare quella giovanile e femminile.

In terzo luogo se intende consolidare il ruolo della portualità campana, sia nell'ambito degli scambi tra l'Unione Europea e i paesi della Sponda mediterranea e tra questi i paesi emergenti, infine se intende rafforzare, con appropriati innovativi incentivi, reti di imprese, le partnership tra grandi, piccole e medie imprese e tra centri di ricerca tra sud e nord. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cosenza per la risposta, in sostituzione della Giunta regionale.

COSENZA, Assessore ai lavori pubblici: Grazie Presidente, grazie onorevoli consiglieri. Leggo la risposta firmata ad ordine del Presidente, dal Capo di Gabinetto, Avvocato Del Gaizo.

In merito alle considerazioni poste dai consiglieri Lonardo e De Flaviis non possiamo che condividere l'attualità e l'importanza dei costi a riguardo, e innanzitutto formulare alcune considerazioni di carattere generale che si riallacciano alle premesse ed alle considerazioni introduttive dell'interrogazione.

Nel ciclo di programmazione 2000 – 2006, le risorse aggiuntive concesse alla Regione Campania sono state investite in maniera generalmente impropria e non hanno contribuito, in maniera significativa, allo sviluppo socio economico della Regione, la quale, di fatto, ha visto peggiorare i

principali indicatori socio economici rispetto al periodo di avvio dei programmi. Tale fenomeno, comune anche ad altre regioni che rientravano nel cosiddetto "Obiettivo 1", in Campania si è sviluppato in modo più acuto, evidenziando, in modo particolare, lo scarso impatto delle politiche strutturali nella nostra Regione, peraltro, in un periodo di congiuntura sfavorevole.

Riteniamo che al più gli aiuti straordinari abbiano contribuito alla tenuta sociale del sistema regionale, sostituendo trasferimenti ed investimenti ordinari e sopperendo alla scarsissima capacità di investimento e di gestione ordinaria degli Enti locali regionali. Valutiamo, in definitiva, che i fondi strutturali non abbiano rappresentato, effettivamente, quello spunto aggiuntivo in grado di determinare una crescita virtuosa dell'economia competitiva.

Vogliamo evitare che lo stesso fenomeno si ripeta nel periodo di implementazione del programma 2007 – 2013.

Tale considerazione è tutto più attuale, quanto attuale è la crisi finanziaria del sistema occidentale, rispetto alla quale ci misuriamo con risorse sempre più scarse e rispetto alla quale la stessa Commissione Europea sta sviluppando un profondo dibattito sul futuro e sulle modalità di attuazione della politica di coesione.

Lo stesso piano nazionale per il sud del Governo, nelle cui premesse ci ritroviamo perfettamente in linea, segue tali considerazioni e tali impostazioni concettuali.

E' a voi tutti nota la situazione disastrosa che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione che ci ha costretto ad un 2010 durissimo nel quale anche a causa dei vincoli determinati dal patto di stabilità interno, acuiti dal fatto che la precedente amministrazione tali vincoli aveva violato, si è fortemente rallentata la spesa dei fondi strutturali. Ma non tutto il male viene per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

nuocere perché nel rallentare la spesa abbiamo potuto ripensare agli obiettivi da perseguire e concepire i meccanismi correttivi sui programmi, di cui subito si dirà, che abbiamo già iniziato a mettere in campo, per esempio il piano per il lavoro, che opereremo per il prossimo futuro.

Per quanto riguarda il fondo sociale europeo, con l'avvio delle azioni del piano del lavoro e la pubblicazione dei primi bandi, la situazione è sotto controllo e possiamo affermare che le politiche attive già messe in campo, oltre a costituire una valida risposta alle emergenze sociali e alla richiesta di lavoro, ci metteranno a riparo, nel 2011, da rischi di disimpegno automatico dei fondi.

Rispondo così alle preoccupazioni sollevate dagli interroganti con riferimento ai problemi della crescita e della disoccupazione.

Per quanto riguarda il PSR, l'andamento del programma è tale da non far anticipare alcuna problematica per il 2011.

Per quanto riguarda il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, vero oggetto dell'interrogazione, nel rispondere puntualmente ai quesiti posti, desidero informarvi che abbiamo già ripensato radicalmente alla strategia di definizione e di implementazione dei grandi progetti del POR, sia in termini di definizione dei progetti stessi che di meccanismi di implementazione.

Entro la fine del mese di febbraio, come richiesto dal Cipe nella delibera dello scorso 11 gennaio, intendiamo presentare in Giunta una delibera di riordino complessivo della materia dei grandi progetti dando l'avvio ad almeno 12 grandi operazioni per un valore di almeno 1,5 miliardi di euro, importo che supera di circa 300 milioni di euro quello che per l'anno 2011 occorre certificare per evitare il rischio di disimpegno automatico.

Miriamo così ad una fortissima concentrazione delle iniziative riducendo notevolmente la dispersione e frammentazione di investimenti, nel contempo, in coerenza con le linee direttrici del Piano Sud, che prevedono una gestione più coordinata dei fondi, saranno implementati i meccanismi di accelerazione della spesa come maggiore ricorso alla sovvenzione globale lorda ad organismi intermedi.

Tra i tanti progetti che ci accingiamo a proporre rientrano, iniziative importantissime di potenziamento dei sistemi portuali ed interportuali, rilanciando in maniera decisiva il ruolo della Campania quale piattaforma logistica integrata nel mediterraneo e del porto di Napoli quale HUB commerciale e crocieristico oltre che quello di Salerno, come ulteriore polo d'interscambio di quello di Castellammare e Torre Annunziata come centri per la cantieristica avanzata.

Ci accingiamo a dare innovato impulso alle attività di sviluppo competitivo delle imprese e del loro collegamento con sistemi di ricerca finalizzati al sistema produttivo, anche grazie alle forti sinergie che perseguiamo tra i programmi regionali ed i programmi nazionali nel settore della promozione della ricerca e competitività.

Nel ritenere le risposte in maniera esauriente, nei termini suddetti ai quesiti formulati, ringrazio gli interroganti della sollecitazione che ci ha consentito di ribadire anche in questa sede uno dei punti qualificanti del programma elettorale sul quale abbiamo concentrato i nostri sforzi al fine di correggere le politiche distorsive ed assistenzialiste che la passata amministrazione aveva iniziato ad implementare presentandole impropriamente come forme d'aiuto alle imprese.

D'ordine del Presidente, il Capo di Gabinetto Avvocato Danilo Del Gaizo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

PRESIDENTE: Grazie Assessore. La parola per la replica al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Presidente gruppo Popolari-Udeur): Grazie Presidente. Sono soddisfatto anche se torneremo alla carica a marzo per vedere la delibera di Giunta accennata nella risposta, condividiamo l'analisi politica su quello che ha fatto la precedente amministrazione, in modo particolare nel periodo 2005 – 2010 e ci auguriamo che quanto scritto nella risposta possa diventare attualità nei prossimi due mesi. Grazie.

PRESIDENTE: Sono terminate le interrogazioni, terminiamo anche il Question Time.

I lavori terminano alle ore 11.45